



Ai lavoratori giudiziari

Cari colleghi,

è stata diffusa una email ad oggetto "appropriazioni indebite" dalla O.S. USB (già RDB) nella quale in modo evidente mirano a screditare la nostra attività sindacale.

Senza voler scendere nella sterile polemica, vorremmo fare alcune precisazioni delle quali alcune sarebbero anche superflue considerando la quantità di parole spese finora:

1. Abbiamo sottoscritto il contratto integrativo esclusivamente per sbloccare la situazione decennale di stallo delle mancate riqualificazioni. Dire sempre no per 10 anni non ha portato un euro nelle tasche dei lavoratori.
2. Abbiamo promosso (dal 2009, quindi ben prima della sottoscrizione del contratto integrativo) un'azione giudiziaria per la perdita di chances provocata dagli accordi illegittimi del passato e dall'inerzia dell'Amministrazione giudiziaria.
3. Siamo un sindacato che sottoscrive accordi che portano un vantaggio ai lavoratori, a prescindere dai Governi in auge mentre non ha paura a censurare i comportamenti sbagliati dell'Amministrazione come è accaduto per la mobilità ed il part time, promuovendo azioni giudiziarie per tutelare i lavoratori.
4. Riserviamo le nostre iniziative giudiziali esclusivamente ai nostri iscritti accollandoci la differenza. Abbiamo una struttura per il contenzioso che non teme alcun confronto, con una segreteria dedicata e con un sistema web di consultazione. Tutto questo lo riserviamo esclusivamente ai nostri iscritti che hanno il diritto di avere qualcosa in più rispetto ai lavoratori che hanno scelto di non aderire.
5. La nostra lettera inviata ai ministri Alfano, Carfagna, Brunetta, Sacconi ed al Direttore Generale Piscitello è datata, il 18 marzo, dunque ben prima della lettera della USB che risulta datata 31 marzo. Potevamo fare la polemica dichiarando che la USB (ex RDB) si era appropriata indebitamente della nostra



iniziativa invece abbiamo constatato che avevamo condiviso la stessa rivendicazione.

Vorremmo tranquillizzare i colleghi dell'USB (ex RDB) che non abbiamo alcun bisogno di istituire "l'Ufficio Gestione del Lavoro altrui" perché sappiamo gestire e svolgere bene il nostro, pur in assenza delle prerogative sindacali di cui, invece, la RDB ha usato e abusato ampiamente in passato sfiorando per milioni di euro il monte ore spettante (ma diranno che per il proletariato il furto è un diritto).

Per finire, anche se il clima sembra essere già quello da campagna elettorale, raccomandiamo ai colleghi della USB (ex RDB) quando formulano accuse, di assicurarsi che la notizia non sia falsa, perché la menzogna, in un paese civile, è un boomerang che torna a chi l'ha lanciata.

Paola SARACENI
347.0662930

Claudia RATTI
333.865306

Segue lettera part-time del 18 marzo u.s.



Prot. n. 150_2011

Roma, 18 marzo 2011

LETTERA APERTA

Diffondiamo a tutto il personale giudiziario la lettera inviata ai Ministri Alfano, Carfagna, Brunetta, Sacconi, chiedendo loro un intervento per evitare ulteriori danni ai lavoratori.

Al Dr. Piscitello (Direttore Generale del Personale DOG) abbiamo chiesto di sospendere immediatamente tutti i provvedimenti di revoca del part-time che immotivatamente, non prendano in alcuna considerazione le situazioni personali e familiari dei lavoratori e di non procedere alla sottoscrizione di ulteriori provvedimenti di revoche del part-time.

Restiamo a disposizione di tutti i lavoratori attendendo ogni utile segnalazione alla e-mail: paola.saraceni@uglstatali.it o via fax allo 06.3226052.

Oggetto: Revoca part-time.

Questa O.S. ha sollevato immediatamente le proprie preoccupazioni sulle conseguenze che sarebbero scaturite dalla circolare prot.1196 del 24 novembre 2010 a firma del dott.Luigi Birritteri, n.q di D.G. reggente.

Sappiamo bene che il c.d. "Collegato Lavoro" ha consentito alle amministrazioni pubbliche di procedere ad una nuova valutazione dei provvedimenti di concessione della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale secondo nuove e più stringenti disposizioni qualora si sia in presenza di un pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione.

Sappiamo altrettanto bene che il Ministero della Giustizia risulta essere l'unica Amministrazione che sta procedendo con tanta sollecitudine alla revoca dei part-time, moltissimi immotivatamente, non tenendo in alcun conto le situazioni personali e familiari dei dipendenti.

L' Amministrazione giudiziaria sta cercando di mettere una porre un piccolissimo rimedio alla gravissima carenza di personale con le revoche compromettendo gli equilibri familiari dei lavoratori. Certamente non ci sfugge che la situazione già drammatica della carenza del personale non migliorerà a causa dei moltissimi pensionamenti, questo ci convince che occorrono delle soluzioni strutturali e durature e non i piccoli espedienti cui quotidianamente assistiamo (revoche part-time, lavoratori in CIG, comandi ...) che oltre a rivelarsi inutili creano un inevitabile danno al benessere organizzativo, già diffusamente compromesso.

I dirigenti di moltissimi uffici giudiziari (dalla Corte di Cassazione in giù) stanno procedendo ad una richiesta di revoca dei contratti part-time senza alcuna motivazione, a lavoratori che devono gestire ed accudire figli in tenera età o con gravissimi problemi di salute personali.



Il Tribunale di Firenze con due ordinanze ha già accolto le ragioni dei lavoratori sospendendo i provvedimenti immotivati dell'Amministrazione.

Si vuole forse, anche in questo caso, incentivare il ricorso alla strada giudiziale per ottenere giustizia ?

Certo la circostanza è ben strana se pensiamo che non più tardi del 14 marzo '11 i Ministri Brunetta ed Alfano comunicano all'universo giudiziario il piano straordinario per lo smaltimento dell'arretrato civile, confidando peraltro anche sulla collaborazione del personale amministrativo.

Collaborazione sempre chiesta e soprattutto sempre fornita nel corso degli anni anche dal personale amministrativo, con riconoscimenti praticamente nulli.

Assistiamo inoltre a comportamenti che sono propri di un Governo Autoritario e non di un Governo Democratico cui invece riteniamo di appartenere, nel quale vengono disapplicate le regole fondanti la buona amministrazione ed il rispetto dei lavoratori.

Un esempio? Al dipendente di una Procura della Repubblica al quale il dirigente, visto l'approssimarsi del termine dei 180 gg, ha disposto una notifica urgente del provvedimento di revoca del part-time a mezzo Polizia di Stato, mettendo in grave stato di agitazione gli anziani genitori del lavoratore, mai sottoposto ad alcun procedimento penale.

Senza sottacere la circostanza che, con atteggiamento opposto al Ministero della Giustizia, il Ministro del Lavoro ha presentato alle OO.SS. la bozza delle nuove linee guida sulla conciliazione dei tempi di lavoro e di famiglia prevedendo di "Incentivare un maggiore utilizzo, su base volontaria e compatibilmente con le esigenze aziendali, del telelavoro e delle tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato e flessibile (part-time, lavoro ripartito e lavoro intermittente)", peraltro in piena attuazione del decreto legislativo n.198/2006 (di attuazione della direttiva comunitaria 2006/54/CE) tendente alla promozione di azioni per la "più ampia diffusione del part-time e degli altri strumenti di flessibilità".

Che dire? Sarebbe opportuno che il Governo facesse pace con sé stesso!

Per quanto sopra rappresentato si chiede agli Onorevoli Ministri di intervenire, ciascuno per quanto di competenza, per evitare ulteriori danni ai lavoratori giudiziari.

Si chiede al Direttore Generale del Personale del Ministero della Giustizia, Dott. Piscitello, di:

1. sospendere immediatamente tutti i provvedimenti di revoca del part-time che immotivatamente, non prendano in alcuna considerazione le situazioni personali e familiari dei lavoratori;



SEGRETERIA NAZIONALE

2. non procedere alla sottoscrizione di ulteriori provvedimenti di revoche del part-time.

Ci auspichiamo che la presente richiesta venga accolta, essendo pienamente convinte che il benessere organizzativo è uno dei principi fondanti ed imprescindibili delle scelte dell'Amministrazione.

Cordiali saluti.

Paola SARACENI
347.0662930

Claudia RATTI
333.8653062